

1773, 22 Marzo. Letta al Ser.^{mo} Senato. Proposto che sia di sentimento di rimettere all' Ecc.^{ma} Gionta di Giurisdizione sudetta lettera, perchè dia in nome di loro Ser.^{me} tutti gli ordini e providenze che stimerà in riparo degli inconvenienti enonciati nella medesima.

Latis calculis approbata.

a detto

Sentito quanto è stato rappresentato per parte dell' Ecc.^{ma} Gionta di Giurisdizione nella sostanza che la migliore providenza da darsi relativamente al contenuto in detta lettera sarebbe quella che lor Ser.^{me} ordinassero e deliberassero la proibizione della rappresentanza o sia volgarmente detta la Similitudine attesi gl' inconvenienti e scandali occorsi ne' tempi passati e di incaricava il sudetto M. Podestà dare gli ordini di conformità con far amovere il palco o legnami che fussero già stati posti a lavoro.

Proposta di deliberare in tutto e per tutto secondo il contenuto in detta relazione.

Latis calculis in Ser.^{mo} Senatu approbata.

(*Continua*).

*
**

Un quadro di Bernardo Castello. — Il prof. Domenico Buscaglia, pittore e Accademico di merito della nostra Accademia Ligustica di Belle Arti, rilevando l' errore in cui incorse il compianto ab. Filippo Brunengo nella sua *Dissertazione Storica* su Savona, parte 2.^a pag. 175, che attribuisce al savonese G. B. Robatto il bellissimo quadro raffigurante s. Bernardo nella chiesa della borgata omonima, dimostra essere invece lo stesso del pittore genovese Bernardo Castello, restaurato poscia dal Ratti, come dalle seguenti due iscrizioni ch' egli v' ha potuto scoprire, cioè:

*Beate Virgini, Anne Matri et S. Bernardo,
Bernardus Castellus dedicavit et fecit MDCXV*

—
*Joannes Augustinus Ratti restauravit
Anno 1765.*

COMUNICAZIONI ED APPUNTI

Società Storica Savonese. — Alla seduta di sabato 29 agosto, presieduta dall' on. Paolo Boselli, erano presenti il comm. Vittorio Poggi, vice-presidente, il cav. Agostino Bruno, segretario generale, il prof. Garassini, vice

segretario, il prof. Domenico Buscaglia pittore accademico, il prof. Richeri, F. Rosso, la signorina A. Fiumi, il cav. Federico Bruno, il cav. avv. Cappa, il cav. A. Acquarone, il dott. Andrea Buscaglia, il cav. prof. Girolamo Bertolotto, il cav. prof. Foldi, il cap. G. B. Minuto. Scusarono la propria assenza il comm. A. G. Barrili, il dott. Solari, il cav. Pasquali.

Data dal Segretario generale informazione sullo stato economico della Società, il Presidente accenna all'interessamento preso per la sistemazione finale della spesa incontrata per la stampa degli atti e memorie della stessa; e l'Assemblea esprimendo i propri ringraziamenti, gli conferisce pieno voto di fiducia.

Informata l'Assemblea delle pratiche fatte presso il Governo dal Segretario generale nella sua qualità di R. Ispettore dei monumenti di antichità di Savona perchè siano assegnati alla Società i residui dei locali che componevano la *Siracusa* (1) del nostro Chiabrera, e sul voto favorevole dato in proposito dall'Ufficio regionale per i monumenti del Piemonte e della Liguria, l'Assemblea ne esprime la sua soddisfazione, e, trattandosi di un ricordo caro ai savonesi, confida che il Governo, mercè gli uffici già iniziati dall'on. Presidente, rimetterà fra poco alla Società i locali richiesti, nei quali si avrebbe in animo di stabilire una collezione delle opere e dei manoscritti, nonchè di tutto quanto può interessare la memorie del gentile poeta (2).

A proposito del Chiabrera, il professor G. Bertolotto, è lieto d'informare l'Assemblea che per iniziativa della « Società Ligure di Storia Patria » il Municipio di Genova, ha recuperato per la sua Biblioteca Civica l'autografo del « Ruggiero » scritto di tutto pugno dal poeta savonese. La notizia è accolta con viva soddisfazione.

Sempre in omaggio al Chiabrera, l'on. Boselli incarica una Commissione composta di cinque membri, perchè provvedano al recupero di un antico busto marmoreo del Chiabrera (esistente presso una famiglia patrizia) per collocarlo (ove ne sia reputato meritevole dal lato artistico), nella predetta *Siracusa*.

L'Assemblea intanto, riconoscendo conveniente di costituire il Consiglio Amministrativo di otto membri, procede alla elezione dello stesso, ed in

(1) Per la *Siracusa* del Chiabrera, vedi l'importante articolo di V. Poggi *Gabriello Chiabrera Epigrafi* inserito nella *Strenna Savonese* del 1895.

(2) Sull'opportunità di formare in Savona una « Sala Chiabresca » vedasi l'articolo di G. Bertolotto, inserito nel « Cittadino » di Savona (13-14 ottobre 1894).

seguito alla votazione avvenuta, tenuto anche conto delle altre nomine fatte nell'altra seduta, il presidente proclama così costituite le cariche sociali:

Presidente: Paolo Boselli — *V. Presidente:* comm. V. Poggi — *Segretario Generale:* cav. A. Bruno — *V. Segretario:* prof. dott. G. B. Garassini — *Cassiere:* Lamberti Policarpo — *Consiglieri:* cav. avv. Cappa, cav. F. Bruno, cav. canonico Astengo, prof. dott. Richeri, dott. G. Solari, cap. A. Pertusio, avv. E. Pessano, cap. G. B. Minuto.

In ultimo, l'Assemblea esprime un cordiale officio verso il benemerito can. cav. G. B. Astengo, facendo voto per il sollecito suo ristabilimento in salute, a vantaggio degli studi storici di cui è esimio cultore.

Nella seduta del Consiglio del 12 settembre il segretario Bruno lesse un'importante suo studio sulla onomastica delle vie e delle piazze di Savona.

Nella tornata del 19 ottobre, il Presidente onorevole Boselli partecipa la generosa offerta fatta alla Società dal socio onorario cav. F. Fallabrini, preannunziata nell'ultima assemblea generale, per le spese di stampa degli *atti e memorie*; ed il Consiglio manda ad attestargli la sua riconoscenza mediante speciale diploma, affidando l'esecuzione dello stesso al prof. Buscaglia, in seguito alla sua gentile esibizione per atto d'omaggio verso la Società.

Viene contemporaneamente deliberata la stampa e preparazione dei diplomi da distribuirsi ai soci.

Il prof. Buscaglia, dopo di aver parlato del quadro di Bernardo Castello (di cui vedi il « Ligustico » di quest'anno pag. 394) rileva un appunto fatto dal can. cav. Astengo benemerito pubblicatore del *Verzellino* a pag. 284 del 1.° volume, circa la demolizione avvenuta, non sono molti anni, del pulpito della chiesa di S. Giovanni Battista; osserva come, contrariamente all'affermazione dello scrittore, non sia già il pulpito demolito quello su cui predicò Vincenzo Ferrero, ciò che si può desumere dalla storia, da prove di fatto e dallo stile stesso del lavoro, ch'era in tutta muratura, e che perciò non poteva essere stato ivi trasportato da altro luogo: mentre il Ferrero predicò nell'antica chiesa di san Domenico non già quella volgarmente così denominata al giorno d'oggi.

Ciò anche per sdebitare l'amministrazione della chiesa di S. Gio. Battista da ciò che potrebbe apparire un atto di poco riguardo verso le memorie locali.

Il comm. Poggi accenna alla somma convenienza per la Società di sussidiare la nostra storia colla pubblicazione delle iscrizioni locali che sono il documento più veritiero ed inoppugnabile della storia medesima. Riferisce com'egli abbia già potuto raccogliere un *corpus inscriptionum* savonesi; e si mette a disposizione della Società per le determinazioni che crederà di pren-

dere. Ed il Consiglio, ringraziando l' egregio socio ed entrando pienamente nelle sue viste, lo prega di riferire tassativamente in altra seduta sulla spesa che occorrerebbe e su quanto crederà di proporre al riguardo.

Il cav. A. Bruno fa conoscere com'egli, in seguito ad alcune ricerche praticate nell'antico archivio dei notari abbia potuto riconoscere due nuovi notari non compresi nello studio da lui pubblicato anni or sono. L'uno è Gaspare *De Noceto* che rogò nella prima metà del secolo XV e di lui v'ha un atto del 7 ottobre 1424 nel quale apparisce un *Lorenzo Colombo* merciajo *in platea*, certamente quella del Brandale: l'Harrisse non ebbe forse contezza di quel Colombo, mentre un altro Lorenzo, forse lo stesso individuo, risulta da un atto dell' 11 febbraio 1365 del notaio Rusche. Il secondo notaro è Bartolomeo *Basso* il quale in un atto del 12 dicembre 1468 dice d'aver rogato *super pontem solarei Columbi*. X...

*
**

Un Genovese nel Montenegro — Quel prode ufficiale garibaldino che fu il marchese Giacomo dei Duchi Vivaldi Pasqua, allo accentuarsi, nel 1875, della rivolta dell'Erzegovina e Bosnia contro il turco, ed alla prossima intrapresa delle ostilità per parte dello Stato Montenegrino, decidevasi generosamente di offrire la sua opera di soldato alla causa slava.

Partendo, egli prometteva al sig. cav. Ferdinando Rezasco di mandargli lettere, e la promessa fu mantenuta.

Tornategli ora sott'occhio quelle lettere del bravo ufficiale, che nel 1876 il principe Nicola credette meritevole di decorare egli stesso sul campo di battaglia, il Rezasco, pubblicando in occasione delle nozze Savoia-Petrovich un Numero Unico, edito dallo Stabilimento Tipografico del cav. L. Attilio Campodonico, ne riproduce tre solamente.

Molte delle cose che allora il marchese Vivaldi Pasqua scriveva, tornano, a vent'anni d'intervallo, ancora oggi d'attualità, specie per dati caratteristici sul paese e sul suo degno Principe. Aggiungiamo che nel ricevimento ottenuto recentemente dal nostro Sindaco, avv. cav. F. Pozzo a Roma per le solennità nuziali, la principessa Elena, dopo aver accennato ai principali monumenti di Genova da Lei visitata in incognito nel 1892, volle ricordare con gentili espressioni il compianto march. Giacomo Vivaldi Pasqua, che si valorosamente combattè per la causa del Montenegro.

*
**

Società Ligure di Storia Patria. — Nella votazione del 19 ottobre 1896 i sigg. March. Avv. Antonio Carrega di Angelo — Conte Carletto Raggio di Edilio — Conte Francesco Melzi d'Eril — Avv. Leale G. B. — Monsignor